

Mutamento climatico e nuova agricoltura

I dati di Terremerse

Ieri la cooperativa ha presentato i risultati del questionario rivolto a 494 soci

RAVENNA

Il 75,3% dei soci di Terremerse negli ultimi 5 anni ha apportato modifiche alle pratiche agricole per prevenire possibili danni dovuti al cambiamento climatico. Tra queste figurano l'installazione di impianti d'irrigazione per ridurre la siccità (74.1%), regimazione delle acque (35.1%), difesa da grandine (18.7%), difesa da brinate e gelate tardive (15.5%). Sono solo alcuni dei dati che emergono dal questionario che la cooperativa Terremerse ha sottoposto ai propri soci alla fine del 2023, al termine di un anno flagellato da alluvioni e tornado. All'indagine hanno preso parte 494 soci, il 50% dei quali in rappresentanza di aziende della provincia di Ravenna, e gli esiti dello studio sono stati presentati ieri mattina a Bagnacavallo durante l'evento "La voce del socio - Per un'agricoltura sostenibile e a tutela del territorio". Un altro dato posto in

75,3%
È CORSO
AI RIPARI
NEGLI ULTIMI
5 ANNI

evidenza è il 78.3% di soci che ha dichiarato di aver adottato negli ultimi cinque anni pratiche agricole per migliorare la sostenibilità nelle proprie attività, riscontrando cambiamenti nell'efficienza economica per il 57.9% e, a seguito dell'adozione di queste pratiche, benefici in termini di riduzione dei costi (30.3%), maggiore resa e qualità del prodotto (29.5%), maggiore fertilità del terreno (19.7%). L'indagine, infine, rivela un alto livello di preoccupazione tra gli agricoltori riguardo alla forte possibilità che in futuro eventi climatici violenti possano ripetersi con frequenza: il 50.5% è molto preoccupato e il 47.1% abbastanza. Del resto i danni registrati dai soci nel 2023 hanno percentuali importanti: per quanto riguarda la produzione lorda vendibile si parla di perdite del 77.4% causa siccità, 71.4% di PLV causa gelate, 60.6% causa grandine, 38.7% causa tornado e trombe d'aria. Frane e alluvioni hanno poi inciso anche sulla superficie agricola utilizzata. Infine, il 58.7% ha dichiarato che l'adozione di tecnologie avanzate in agricoltura è indispensabile per la sostenibilità e lo sviluppo del settore.